



Consorzio Regionale di Garanzia per l'Artigianato Società Cooperativa
Viale Ancona 15 - 30172 Mestre (Venezia)

INFORMATIVA AL PUBBLICO

ANNO 2012

**Delibera del Consiglio di Amministrazione
del 29/06/2013**

PREMESSA

La Circolare di Banca d'Italia 216 del 05 agosto 1996 (Capitolo V "Vigilanza prudenziale" – sez. XII "Informativa al pubblico") prevede l'obbligo di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Le informazioni da pubblicare, sia qualitative che quantitative, sono organizzate in apposite "tavole", ciascuna inerente ad una particolare area informativa.

Gli intermediari sono tenuti a pubblicare le informazioni di loro competenza seguendo e rispettando l'ordine ed il contenuto di dette "tavole", proporzionando il livello di dettaglio informativo alla complessità organizzativa ed al tipo di operatività aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Regionale di Garanzia per l'Artigianato (di seguito per brevità C.R.G.A.) ha stabilito che l'informativa al pubblico sia pubblicata nel sito internet con cadenza annuale e che per la costruzione del documento siano principalmente utilizzati i dati contenuti del Bilancio d'Esercizio e nel Rendiconto ICAAP dell'anno di riferimento, anche al fine di assicurare correttezza e veridicità delle informazioni pubblicate.

L'informativa al pubblico si colloca all'interno della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'ex art.107 T.U.B. basata sui "tre pilastri" previsti dalle regole di Basilea.

Il "primo pilastro" riguarda i **requisiti patrimoniali** ovvero la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici della sua attività; il metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali varia in base ai diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

Il "secondo pilastro" riguarda il **sistema dei controlli interni** di cui ogni intermediario si deve dotare per assicurare adeguatezza patrimoniale e organizzativa, sia presente che futura, a fronte dei rischi della sua attività ed il **sistema dei controlli esterni** legati all'attività di vigilanza a distanza svolta dalle Autorità competenti.

Il "terzo pilastro" è appunto l'**informativa al pubblico** ovvero gli obblighi informativi in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento al presente documento si precisa che :

- ai fini della quantificazione del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata semplificata;
- non vengono pubblicate le "tavole 5 e 7" in quanto C.R.G.A. non svolge attività di cartolarizzazione e di *merchant banking*;
- le informazioni qualitative e quantitative sono riferite alla data del 31/12/2012.

TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informativa qualitativa

L'identificazione dei rischi ai quali l'intermediario è sottoposto ha l'obiettivo di individuare tutti gli elementi che potrebbero generare ripercussioni sul patrimonio aziendale e/o il mancato raggiungimento delle politiche aziendali prefissate.

La normativa di vigilanza prudenziale impone agli intermediari di effettuare un'autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale, sia in prospettiva sia in presenza di "eventi di stress", detta autovalutazione è denominata ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Rientrando C.R.G.A. nella categoria degli intermediari di fascia 3, anche il processo ICAAP recepisce il principio della proporzionalità, pertanto la determinazione del Capitale Interno Complessivo, in ottica attuale e prospettica, è effettuata aggregando i requisiti patrimoniali dei rischi di Primo Pilastro con i capitali interni determinati in relazione ai rischi di Secondo Pilastro, misurati secondo un approccio *building block* semplificato.

Con riferimento all'allegato K della Circolare 216/96 capitolo V, si riepilogano i rischi a cui è esposto l'intermediario :

- il **rischio di credito** rappresenta il rischio di incorrere in perdite derivanti da inadempienza e/o da insolvenza di una controparte che presenta un'esposizione debitoria e per la quale si manifesta una variazione inattesa del merito credito;
- il **rischio di controparte** rappresenta il rischio di incorrere nell'inadempimento di una controparte con la quale sono in corso transazioni con strumenti finanziari;
- il **rischio di mercato** rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'avverso andamento dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.);
- il **rischio operativo** rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e controlli interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale mentre sono esclusi il rischio strategico ed il rischio reputazionale;
- Il **rischio di concentrazione** rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- Il **rischio di tasso di interesse** sul portafoglio immobilizzato rappresenta il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore, o di utili, sullo stesso, a causa di variazioni dei tassi di interesse;
- Il **rischio di liquidità** rappresenta il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze;
- Il **rischio residuo** rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto;
- I **rischi derivanti da cartolarizzazioni** rappresentano la possibilità che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio;
- Il **rischio strategico** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni

aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;

- Il **rischio di reputazione** rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

La tabella di seguito riportata riassume per tipologia di rischio l'entità di esposizione assegnata:

<u>Tipologia di rischio</u>	<u>Esposizione</u>	<u>Entità</u>	<u>Pillar</u>	<u>Metodologia calcolo</u>
Rischio di credito e di controparte	SI	ALTA	1° Pilastro	Metodo standardizzato semplificato
Rischio di mercato	NO	-	1° Pilastro	=
Rischio operativo	SI	MEDIA	1° Pilastro	BIA (Basic Indicator Approach)-metodologia base
Rischio di concentrazione	SI	MEDIA	2° Pilastro	GA (Granularit Adjustment)
Rischio di tasso di interesse	SI	MEDIO/ALTA	2° Pilastro	Metodologia della duration gap
Rischio di liquidità	SI	BASSA	2° Pilastro	Presidio Interno
Rischio residuo	SI	BASSA	2° Pilastro	Presidio Interno
Rischio derivante da cartolarizzazione	NO	-	2° Pilastro	=
Rischio strategico	SI	MEDIO/ALTA	2° Pilastro	Presidio interno
Rischio di reputazione	SI	MEDIO	2° Pilastro	Presidio interno

Per il calcolo del capitale interno a fronte dei rischi di primo Pilastro, l'intermediario utilizza le metodologie per il calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari (Circolare 216/96 capitolo V sezione IX paragrafo 4.2.2).

Relativamente ai rischi non inclusi nel primo Pilastro cui il Confidi risulta esposto, a parte il rischio di tasso di interesse e di concentrazione, l'intermediario ritiene che siano "difficilmente quantificabili" in relazione alla propria operatività, al grado di esposizione, alla contenuta dimensione organizzativa, alla relazione tra costo/beneficio di sviluppo e gestione di modelli di quantificazione di capitale interno, rischi per i quali sono stati predisposti sistemi di controllo e di attenuazione.

Informativa quantitativa

Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	31/12/2012 € 2.789.304	31/12/2011 € 3.544.155
---	---	---

Rischio operativo

Descrizione	ANNO	IMPORTO
Margine intermediazione	2010	856.450
Margine intermediazione	2011	901.303
Margine intermediazione	2012	1.211.705
Media margine di intermediazione triennio 2010-2012		989.819
Requisito patrimoniale regolamentare		148.473

Patrimonio di vigilanza

	Totale 2012	Totale 2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	914	8.628.134
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-135.213	-1.014.005
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	8.226.701	7.614.129
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	8.226.701	7.614.129
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	136.661	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-68.330	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre F+G)	68.331	
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	68.331	
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base supplementare		
N. Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)	8.295.032	7.614.129
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	8.295.032	7.614.129

Requisiti patrimoniali

<u>Attività di rischio e coefficienti di vigilanza</u>	<u>2012</u>	<u>2011</u>
Attività di rischio ponderate	48.962.950	61.241.683
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16,80%	12,43%
Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,94%	12,43%

TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO : informazioni generali**Informativa qualitativa**

Il rischio di credito è il maggior rischio a cui è esposta la cooperativa ed è strettamente connesso all'attività di prestazione di garanzia. Si identifica nella possibilità di subire perdite a seguito di insolvenza delle pmi affidate e in generale nel deterioramento della qualità del credito stesso.

L'intensità del rischio deriva principalmente dai seguenti elementi:

- natura della garanzia rilasciata (a prima richiesta o sussidiaria);
- percentuale di garanzia rilasciata;
- importo e forma tecnica dell'affidamento garantito;
- presenza di garanzie a supporto del rischio (reali e/o personali);
- attivazione di controgaranzie;
- concentrazioni per imprese e/o settori di attività.

L'attenzione al contenimento del rischio di credito è una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale, azione che dovrà essere accompagnata da un'attività di autofinanziamento, anche attraverso gli utili dell'esercizio, al fine di permettere contestualmente obiettivi come l'incremento ponderato dell'operatività ed il raggiungimento degli obiettivi aziendali nonché mutualistici.

Al fine di fronteggiare i rischi a cui l'intermediario è esposto ed in riferimento alla normativa di Vigilanza prudenziale (in particolare a quanto previsto nel capitolo VI – Organizzazione Amministrativa e contabile e controlli interni), sono stati predisposti tutti i regolamenti ed i processi necessari per assicurare buoni livelli di efficacia ed efficienza alla struttura nel suo complesso; tra questi il processo del credito è elemento di fondamentale importanza.

Il processo del credito viene strutturato nelle seguenti fasi:

- a) pianificazione - organizzazione;
- b) concessione - revisione;
- c) monitoraggio;
- d) gestione del contenzioso.

Ogni fase prevede i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia d'assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna, ed in particolare tra quelle di sede e di rete.

Al Consiglio d'Amministrazione e all'Alta Direzione Generale è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

La fase di monitoraggio, oltre a rappresentare un fondamentale presidio per il contenimento del rischio di credito, permette un corretta e puntuale classificazione del portafoglio dei crediti di firma oggetto dell'attività primaria di C.R.G.A., classificazione effettuata nel rispetto a quanto disciplinato dalle istruzioni di vigilanza e con particolare riferimento al contenuto della circolare 217/96 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' Elenco Speciale", normativa recepita anche nel vigente Regolamento del Processo del Credito" e nelle specifiche disposizioni attuative.

Al fine di segmentare il portafoglio dei crediti in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, si è proceduto alla classificazione delle partite nelle seguenti categorie:

- Credito "in bonis":
 - posizioni regolari;
 - posizioni scadute non deteriorate.
- Credito "deteriorato":
 - posizioni scadute deteriorate;
 - incagli;
 - esposizioni ristrutturate;
 - sofferenze.

La classificazione delle posizioni prescinde dalla valutazione di recuperabilità, sia essa totale o parziale, così come prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali a presidio dell'esposizione; si riporta di seguito una breve descrizione delle categorie di cui sopra:

- **Posizioni regolari**

Rientrano in questa classificazione le posizioni che non presentano anomalie andamentali e il rimborso dei finanziamenti procede come da piano d'ammortamento.

- **Posizioni scadute non deteriorate**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di controparti che, sulla scorta delle informazioni raccolte, presentano anomalie o irregolarità andamentali tali da non ritenersi sintomatiche di gravi difficoltà economico-finanziarie. La classificazione in questa categoria avviene anche per le posizioni che presentano ritardi nel pagamento delle rate fino ad un massimo di 90 giorni o presentano indicatori di anomalia tali da richiedere un monitoraggio della posizione.

Vanno ricompresi in tale classificazione anche le operazioni a breve per cui vengono segnalati sconfini di fido di conto corrente (anche dovuti a insoluti di effetti) continuativi fino al limite temporale di 90 giorni.

- **Posizioni scadute deteriorate**

Vanno ricomprese in questa classificazione le singole transazioni nei confronti di controparti che alla data della segnalazione risultano scadute da oltre 90 giorni e contestualmente da meno di 270 giorni in via continuativa.

- **Posizioni a incaglio**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

Tra le esposizioni incagliate vanno in ogni caso incluse (c.d. "incagli oggettivi") le esposizioni che sono scadute in via continuativa da oltre 270 giorni (c.d. "incagli oggettivi") ma anche le esposizioni caratterizzate dai seguenti indicatori di anomalia:

- formale comunicazione di sollecito al rientro dello sconfinamento sulle linee di credito garantite;
- elevata percentuale di recapiti insoluti;
- segnalazioni di classificazione a sofferenza da parte di altri Istituti finanziari (rilevati dalla Centrale Rischi);
- variazioni peggiorative del merito creditizio rilevate da altre basi dati (es. C.R.I.F.);
- eventi pregiudizievoli quali protesti, decreti ingiuntivi, pignoramenti, ecc.

● **Esposizioni ristrutturate**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di soggetti per le quali un intermediario (o un pool di intermediari e/o banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.

● **Posizioni a sofferenza**

Vanno ricomprese in questa classificazione le posizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate.

Lo stato di insolvenza, da quale scaturisce la segnalazione a sofferenza, può essere "di diritto" quando si è in presenza di:

- fallimento;
- concordato preventivo;
- amministrazione controllata.

Esistono situazioni di insolvenza "di fatto", in presenza di:

- procedure esecutive;
- concordati stragiudiziali;
- constatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti;
- comunicazione di collocazione a sofferenza da parte del sistema bancario;
- costituzione di un conto collaterale o di un pegno.

Fermo restando quanto prescritto dal "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale" Circ. 217-96 (cfr. Avvertenze generali), dovranno essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- cessazione di attività (dovuta a procedure concorsuali);
- formale comunicazione dell'Ufficio legale o simile della Banca o dell'Ente finanziatore con possibile attivazione della nostra garanzia;
- reiterata difficoltà a rientrare nei limiti d'indebitamento concessi concordando con la Banca l'appostamento in tale categoria.

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio e della segnalazione dei Dati di Conto Economico semestrale, le garanzie rilasciate e i crediti per cassa sono sottoposti alla valutazione di *impairment*, dalla quale far emergere le perdite di valore finalizzate alle opportune rettifiche da imputare a conto economico.

La valutazione di *impairment* viene effettuata dall' Ufficio Controllo Crediti e Contenzioso il quale, sulla base delle informazioni raccolte in fase di monitoraggio, procede alla definizione di previsioni di perdita analitiche per le posizioni classificate in "sofferenza", "ristrutturata", "incagliata" e "scaduta deteriorata"; per le posizioni classificate in "scaduto

non deteriorato” e “bonis” viene effettuata una svalutazione collettiva, determinata sulla base della percentuale media di incremento delle garanzie deteriorate dell’ultimo quinquennio e della percentuale media degli accantonamenti sulle garanzie deteriorate dell’ultimo quinquennio, la percentuale che ne deriva, applicata al monte delle garanzie “in bonis” determina l’entità dell’accantonamento a conto economico necessario al presidio dei rischi futuri, entità in parte rettificata dalla presenza del *pro-rata temporis* sugli incassi commissionali.

La valutazione di *impairment* rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni alla data di chiusura del bilancio come richiesto dallo IAS 37; la valutazione di *impairment* tiene adeguatamente conto della presenza di garanzie ricevute a supporto dei crediti di firma concessi a valere su fondi di terzi in amministrazione.

Informativa quantitativa

Si riportano di seguito alcune tabelle collegate all’ informativa qualitativa :

A) Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposiz. ristruttur.	Esposiz. scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività Finanziarie disponibili per la vendita					15.383.519	15.383.519
4. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					6.063.269	6.063.269
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela					463.308	463.308
8. Derivati di copertura						
Totale 2012					21.910.096	21.910.096
Totale 2011					17.220.741	17.220.741

B) Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:	7.260	-7.260		0
- Sofferenze	7.260	-7.260		
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:	4.734.332	-1.319.905		3.414.427
- Sofferenze	2.262.378	-1.087.336		1.175.042
- di cui a pegno	356.798	-110.055		246.743
- Incagli	1.378.272	-142.343		1.235.929
- di cui a pegno	0	0		0
- Esposizioni ristrutturare				
- Esposizioni scadute deteriorate	1.093.682	-90.226		1.003.456
Totale A	4.741.592	-1.327.165		3.414.427
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	72.238.112	-265.096	-516.391	71.456.625
Totale B	72.238.112	-265.096	-516.391	71.456.625
- a detrarre garanzie escusse	7.260	-7.260		0
Totale (A+B)	76.972.444	-1.585.001	-516.391	74.871.052

La voce *sofferenze* delle esposizioni "fuori bilancio" comprende le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato il passaggio a sofferenza e per le quali sono ancora in corso le attività di recupero, per cui gli enti finanziatori non hanno ancora provveduto alla richiesta di escussione del credito di firma.

La voce *incagli* delle esposizioni "fuori bilancio" comprende le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato il recesso delle linee di credito e le posizioni che presentano esposizioni scadute oltre 270 giorni (incaglio oggettivo).

La voce *esposizioni scadute deteriorate* delle esposizioni "fuori bilancio" comprende le posizioni per le quali gli Istituti di credito hanno comunicato la presenza di esposizioni scadute da oltre 90 gg e non collocabili in altra fascia di portafoglio deteriorato.

C) Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ATTIVITA' DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturata				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturata				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	0	-	0	0
C. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	6.780.522			
Totale B	6.780.522	-	0	0
Totale (A+B)	6.780.522			

La voce "altre esposizioni" verso banche e enti finanziari si riferisce a :

- conti correnti
- obbligazioni bancarie
- obbligazioni di enti finanziari.

D) Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

La tabella di seguito riportata rappresenta la distribuzione delle garanzie prestate attraverso la classificazione delle aziende in base alle macro categorie definite ai fini dell'Ateco 2007.

Tipologie esposizioni per Garanzia al	classificazione Ateco 2007 – macro -	31/12/2012	al	Incidenza %
---------------------------------------	--------------------------------------	------------	----	-------------

Agricoltura, silvicoltura e pesca	583.403	0,93
Estrazione di minerali da cave e miniere	243.500	0,39
Attività manifatturiere	30.094.864	47,85
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7.568	0,01
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	129.856	0,21
Costruzioni	17.151.744	27,27
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli e motocicli	4.727.372	7,52
Trasporti e magazzinaggio	5.216.017	8,29
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.508.837	2,40
Servizi di informazione e comunicazione	235.360	0,37
Attività finanziarie e assicurative	25.760	0,04
Attività immobiliari	283.616	0,45
Attività professionali, scientifiche e tecniche	498.678	0,79
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	329.029	0,52
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-
Istruzione	26.134	0,04
Sanità e assistenza sociale	53.378	0,08
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	91.776	0,15
Altre attività di servizi	1.684.582	2,68
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per suo proprio da parte di famiglie e convivenze	-	-
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-
Totale	62.891.476	100,00

E) Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Al 31/12/2012 il Consorzio Regionale ha in essere garanzie a favore di aziende riferibili ai Confidi soci per un importo pari al 86,6% delle garanzie complessive; il restante 13,4% è quasi completamente riferibile ad aziende socie di Artigianfidi Vicenza Società Cooperativa, Confidi uscita dalla compagine sociale nel corso 2012.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa dell'attività svolta a favore dei singoli Confidi.

Confidi soci di riferimento	Garanzia 31/12/2012	al
Artigianfidi Padova Società Cooperativa	7.555.483	
Società Artigiana di Garanzia Agno-Chiampo	2.621.967	
Co.Fid.I. Polesine Società Cooperativa	623.599	
Cofidi Veneziano Società Cooperativa	4.189.414	
Finimpresa Società Cooperativa (Belluno)	9.407.402	
Fidart Venezia Società Cooperativa	759.630	
Unionfidi Verona Società Cooperativa	10.215.281	
Centro Cooperativo Società Cooperativa (dal 01/01/2012 Veneto Garanzie Società Cooperativa)	19.094.464	
SUB- TOTALE 1	54.467.239	
Artigianfidi Vicenza Società Cooperativa	8.299.237	
Sede (Consorzio Regionale)	125.000	
SUB- TOTALE 2	8.424.237	
TOTALE COMPLESSIVO	62.891.476	

F) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate (crediti di firma)

Categoria esposizioni deteriorate	Sofferenze	Incagli	Scaduto deteriorato
Totale rettifiche complessive iniziali	423.295	379.357	62.655
variazioni in aumento	741.449	128.875	59.253
-rettifiche di valore	369.003	124.187	59.253
-trasferimenti da altre categorie	372.446	4.688	
variazioni in diminuzione	-77.408	-365.889	-31.681

-riprese di valore	- 4.255		- 4.534
-perdite definite/cancellazioni	- 73.153		- -
-trasferimenti da altre categorie		- 365.889	- 27.148
Totale rettifiche complessive finali	1.087.336	142.343	90.226

TAVOLA 3 – RISCHIO DI CREDITO : informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

Come già evidenziato in precedenza, C.R.G.A. utilizza per la quantificazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito il metodo standardizzato semplificato, per cui la Tavola prevista non viene esposta.

TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Informativa qualitativa

Con riferimento al 31/12/2012, C.R.G.A. utilizza come tecniche di mitigazione del rischio :

- I "Fondi Antiusura" ricevuti con riferimento alla L.108 del 07/03/1996 art.15;
- I "Fondi L.R. 11/2001" ricevuti con riferimento alla Legge Regione Veneto n.11 del 13/04/2001 art. 55 comma 7 quinquies.

Trattasi di fondi erogati, rispettivamente, dal Ministero dell' Economia e delle Finanze e dalla Regione Veneto, utilizzabili per la mitigazione del rischio di credito in quanto riconducibili ad una forma di garanzia reale. I fondi sono rappresentati da somme di denaro che trovano rappresentazione nel bilancio d'esercizio nell'attivo patrimoniale come conti correnti e/o portafoglio titoli e nel passivo patrimoniale come debiti verso gli enti erogatori; dette somme rispettano i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di vigilanza.

Al 31/12/2012 il totale di crediti di firma in essere e oggetto di mitigazione del rischio è pari a € 21.285.553, di cui :

- € 420.391 a valere sui "Fondi Antiusura",
- € 20.865.162 a valere sui "Fondi L.R.11/2001".

Informativa quantitativa

Requisito patrimoniale prodotto dalle esposizioni (crediti di firma) complessive :

Portafoglio	Valore esposizione netta	Attivo ponderato pre-CRM	CRM	Attivo ponderato post-CRM
Esposizioni verso imprese	2.661.136	2.661.136	59.418	2.601.718
Esposizioni al dettaglio	54.838.016	41.128.512	7.239.667	35.698.762
Esposizioni scadute	3.530.093	5.295.140	2.627.399	1.354.041
	61.029.245	49.084.788	9.926.484	39.654.521

Requisito patrimoniale prodotto dalle sole esposizioni (crediti di firma) oggetto di CRM con garanzie reali :

Portafoglio	Valore esposizione netta	Attivo ponderato pre-CRM	CRM	Attivo ponderato post-CRM
Esposizioni verso imprese	148.814	148.814	59.418	89.396
Esposizioni al dettaglio	17.943.958	13.457.968	7.239.667	8.028.218
Esposizioni scadute	3.192.781	4.789.172	2.627.399	848.073
	21.285.553	18.395.954	9.926.484	8.965.687

TAVOLA 5 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.R.G.A. non effettua operazioni di cartolarizzazione

TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse per C.R.G.A. è legato prevalentemente alla sottoscrizione di titoli emessi dallo Stato Italiano. L'obiettivo di investimento del Consorzio Regionale non è mai la speculazione ma battere il corso dell'inflazione.

Informativa quantitativa

RISCHIO DI TASSO ATTUALE					
FASCIA TEMPORALE	netta	Duration modificata a approssimata (ANNI)	Shock di tasso ipotizzato	Fattore di ponderazione	Valore ponderato
A vista e Revoca	1.197.025,07	-	2%	0,00%	-
Fino a 1 mese	-	0,04	2%	0,08%	-
Da oltre 1 mese a 3 mesi	145.950,00	0,16	2%	0,32%	467,04
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	467.415,10	0,36	2%	0,72%	3.365,39
Da oltre 6 mesi a 1 anno	228.138,59	0,72	2%	1,43%	3.262,38
Da oltre 1 anno a 2 anni	421.621,73	1,39	2%	2,77%	11.678,92
Da oltre 2 anni a 3 anni	610.484,11	2,25	2%	4,49%	27.410,74
Da oltre 3 anni a 4 anni	27.309,08	3,07	2%	6,14%	1.676,78
Da oltre 4 anni a 5 anni	475.610,27	3,86	2%	7,71%	36.669,55
Da oltre 5 anni a 7 anni	1.798.098,15	5,08	2%	10,15%	182.506,96
Da oltre 7 anni a 10 anni	1.829.092,95	6,63	2%	13,26%	242.537,73
Da oltre 10 anni a 15 anni	1.385.582,88	8,92	2%	17,84%	247.187,99
Da oltre 15 anni a 20 anni	-	11,22	2%	22,43%	-
Oltre i 20 anni	591.532,00	13,02	2%	26,03%	153.975,78
Totale	9.177.859,93				910.739,25

TAVOLA 7 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE : INFORMAZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

C.R.G.A. non ha attività detenute nel portafoglio immobilizzato.